

AVVISO PUBBLICO

PR Marche FSE+ 2021–2027 – Asse 4 – OS 4a

Avviso pubblico per l'assegnazione di borse di ricerca di dottorato innovativo con caratterizzazione industriale – a.a. 2026/2027 (XLII ciclo)

Art. 1 – Finalità

La Regione Marche, nell'ambito del Programma Regionale Marche FSE+ 2021–2027, intende sostenere borse di studio per dottorati di ricerca innovativi a caratterizzazione industriale, finalizzati a rafforzare il legame tra il sistema universitario, la ricerca applicata e il tessuto produttivo regionale.

L'intervento promuove l'attivazione di progetti di ricerca orientati all'innovazione, coerenti con la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Marche 2021–2027, favorendo il coinvolgimento sistemico delle imprese organizzate in Cluster e valorizzando la collaborazione tra Atenei.

Art. 2 – Tipologia di intervento

Il presente Avviso finanzia n. 26 borse di studio triennali per dottorati di ricerca innovativi a caratterizzazione industriale, con avvio nell'anno accademico 2026/2027 (XLII ciclo).

I dottorati sono finalizzati allo sviluppo di progetti di ricerca applicata, orientati all'innovazione e al rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale, con ricadute concrete sull'occupabilità dei dottorandi.

Il dottorato innovativo oggetto del presente Avviso si configura come uno strumento di collaborazione strutturata tra Università e sistema produttivo, realizzata attraverso il coinvolgimento di cluster economici e tecnologici¹ – quali soggetti di raccordo tra ricerca e imprese – e la partecipazione delle imprese stesse, promuovendo progetti di ricerca di interesse comune riferiti a filiere produttive, ambiti tecnologici o settori economici omogenei, superando la dimensione della singola impresa.

Il coinvolgimento dei cluster costituisce elemento qualificante, in quanto orienta l'attività di ricerca verso fabbisogni condivisi del sistema produttivo e favorisce la diffusione dei risultati della ricerca nell'ecosistema regionale dell'innovazione.

I progetti favoriscono inoltre la collaborazione tra Atenei, anche mediante la presenza di un co-supervisore appartenente ad altro Ateneo, al fine di sviluppare una progettazione congiunta e un

¹ Per cluster (economico e tecnologico) si intende una rete organizzata di imprese, università e organismi di ricerca che opera in modo coordinato su specifici ambiti settoriali, con funzioni di raccordo tra ricerca e imprese, supporto alla ricerca applicata e al trasferimento tecnologico. Possono essere equiparati, in funzione analoga, anche organismi di ricerca o piattaforme di innovazione, purché garantiscano un effettivo collegamento con il sistema produttivo e un ruolo di aggregazione tra più soggetti (maggiori indicazioni nella scheda progetto-A3)

approccio integrato e multidisciplinare ai temi di ricerca. È altresì possibile prevedere, ove pertinente, il coinvolgimento di un co-supervisore proveniente dal contesto imprenditoriale, al fine di rafforzare il collegamento tra attività di ricerca e esigenze del sistema produttivo.

In tale contesto, il dottorando opera in un sistema cooperativo tra Università, imprese e ricerca, acquisendo competenze avanzate, anche trasversali, con un conseguente rafforzamento delle prospettive di inserimento occupazionale.

I progetti di dottorato devono essere coerenti con i settori prioritari individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Marche 2021–2027 (DGR n. 42/2022), che rappresenta il quadro di riferimento per le politiche regionali in materia di ricerca e innovazione, e riguardano in particolare i seguenti ambiti:

- Sistema casa, arredo e ambienti di vita
- Sistema moda e persona
- Meccanica ed engineering
- Sistema agroalimentare
- Prodotti e servizi per la cultura e l'educazione
- Prodotti e servizi per la salute
- Economia dei servizi e del turismo

I progetti devono riferirsi a tali ambiti, articolati nelle corrispondenti traiettorie di innovazione (allegato A.1), e sono valorizzati in sede di valutazione mediante attribuzione di punteggio premiale, in ragione della coerenza con le priorità strategiche regionali.

In coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 25/2021), possono inoltre rientrare tra gli oggetti di studio e ricerca le tematiche relative alla prevenzione e alla riduzione dei rischi derivanti da catastrofi naturali, laddove pertinenti agli ambiti di intervento del presente Avviso.

Art. 3 – Destinatari delle borse

Destinatari delle borse di studio sono i laureati che, alla data di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso pubblico emanato dall'Ateneo per la selezione dei dottorandi, risultano, ai sensi della normativa vigente, inattivi, inoccupati o disoccupati, sono residenti nella Regione Marche oppure domiciliati nel territorio regionale da almeno 6 mesi e non hanno ancora compiuto 36 anni di età. Tutti i requisiti devono essere posseduti alla medesima data.

Tutti i requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda.

Gli Avvisi pubblici degli Atenei devono essere adeguatamente pubblicizzati, con l'utilizzo dei loghi previsti per gli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027.

Art. 4 – Dotazione finanziaria

La dotazione complessiva del presente Avviso è pari a **€ 1.764.360** a valere sul PR Marche FSE+ 2021/27 Asse 4, Scheda OS 4.a (3) – Dottorati Innovativi- campo di intervento 136.

Art. 5 – Entità del contributo

Per ciascun progetto di dottorato è riconosciuto un contributo massimo determinato sulla base di costi standard, ai sensi dell'art. 53 del Reg. (UE) n. 2021/1060, articolato secondo somme forfettarie come definite dal DDD n. 38/PRCN del 28/03/2025.

In particolare, il contributo comprende:

- una somma forfettaria di euro 21.000,00 per ciascuna annualità di dottorato, fino a un massimo di tre annualità, a copertura del trattamento economico del dottorando, degli oneri previdenziali e del budget per le attività di ricerca;
- una somma forfettaria pari a euro 810,00 per ciascun mese (= 30 giorni) di attività di ricerca svolta all'estero, riconoscibile ad un periodo obbligatorio compreso tra un minimo di 90 (3 mesi) e un massimo di 180 giorni (6 mesi), nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.

Il contributo complessivo massimo riconoscibile per ciascun progetto, calcolato su tre annualità di dottorato e sei mesi di permanenza all'estero, **è pertanto pari a euro 67.860,00.**

L'erogazione delle somme forfettarie avviene secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal presente Avviso, sulla base della documentazione attestante il regolare svolgimento delle attività.

L'importo della borsa sopra indicato è pertanto comprensivo degli ulteriori costi relativi all'attività di ricerca all'estero e in Italia secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 226 del 14/12/2021 e dal Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 247 del 23/02/2022.

Art. 6 – Soggetti proponenti

Possono presentare domanda di finanziamento per i progetti di dottorato, predisposti nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso, le Università statali e non statali riconosciute dal Ministero dell'Università e della Ricerca, che dispongano di una sede tecnico-scientifica² nel territorio della Regione Marche e i cui corsi di dottorato risultino accreditati, alla data di presentazione della domanda, ai sensi del D.M. n. 226 del 14 dicembre 2021 del Ministro dell'Università e della Ricerca, recante «Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati».

Sono escluse dalla partecipazione al presente Avviso le Università telematiche.

Le Università ammesse a finanziamento sono tenute a garantire ai destinatari delle borse di studio il conseguimento e il riconoscimento del titolo accademico di dottore di ricerca, al termine del percorso formativo, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 7 – Requisiti dei progetti

I progetti devono prevedere la collaborazione strutturata con almeno un cluster e con imprese aventi almeno una sede operativa nel territorio della Regione Marche, lo svolgimento del percorso di dottorato prevalentemente nel territorio regionale, un periodo obbligatorio di studio e ricerca all'estero di durata

² Ai fini del presente Avviso, per sede tecnico-scientifica nel territorio regionale si intende una struttura stabilmente organizzata dell'Università, ubicata nelle Marche, idonea allo svolgimento di attività formative, scientifiche, di ricerca, tutoraggio o coordinamento del progetto di dottorato, come risultante da atti, documentazione istituzionale o altra documentazione verificabile.

compresa tra un minimo di 90 giorni e un massimo di 180 giorni, nonché il rispetto dei principi orizzontali, con particolare riferimento a sostenibilità ambientale, pari opportunità, non discriminazione e accessibilità; devono inoltre garantire:

- l'avvio del percorso di dottorato dal 1° novembre 2026 (a.a. 2026/2027 – XLII ciclo) e una durata complessiva pari a tre anni; le attività finanziate e la relativa rendicontazione devono concludersi entro i termini di eleggibilità della spesa previsti dal PR Marche FSE+ 2021-2027; non sono ammesse estensioni di tali termini;
- lo svolgimento delle attività di formazione, ricerca e valutazione presso l'Università beneficiaria e presso le sedi delle imprese e dei cluster coinvolti;
- la valorizzazione dei risultati della ricerca e il rispetto della disciplina in materia di proprietà intellettuale;
- il coinvolgimento strutturato delle Imprese e dei cluster quali contesti di applicazione e valorizzazione della ricerca;
- l'eventuale partecipazione di altri Atenei in qualità di co-supervisor, con indicazione delle modalità di cooperazione;
- l'eventuale coinvolgimento di enti o organismi di ricerca, specificandone le modalità di collaborazione;

L'oggetto della ricerca deve essere descritto in modo chiaro e verificabile, evidenziando:

- la coerenza con gli ambiti e le traiettorie della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Marche (DGR n. 42/2022);
- il grado di innovazione del progetto;
- i contenuti e le attività di ricerca previste, con riferimento alla loro applicabilità nel sistema produttivo;
- la realizzabilità del progetto e l'articolazione delle principali fasi di sviluppo;
- le ricadute attese, sia in termini di risultati della ricerca sia di sviluppo delle competenze del dottorando e di potenziale inserimento nel sistema produttivo regionale.

Il progetto deve inoltre descrivere:

- le attività formative e di ricerca previste presso l'Università e le risorse messe a disposizione del dottorando;
- le attività operative da svolgere presso le imprese, con indicazione del contributo delle stesse alla realizzazione del progetto;
- il ruolo del cluster quale contesto di collaborazione e valorizzazione dei risultati;
- le modalità di tutoraggio del dottorando, sia in ambito accademico sia presso le imprese;
- le attività di mobilità internazionale, con indicazione del soggetto ospitante e delle finalità del periodo all'estero.

Art. 8 – Presentazione delle domande

La domanda dovrà essere presentata esclusivamente in modalità telematica, utilizzando il sistema informatico SIFORM2, disponibile all'indirizzo: <https://siform2.regione.marche.it>, selezionando l'Avviso identificato con la denominazione sintetica "Dottorati di ricerca per l'innovazione 2026".

In caso di difficoltà nell'utilizzo della procedura telematica, gli utenti potranno contattare il servizio di assistenza raggiungibile all'indirizzo email: siform@regione.marche.it oppure ai numeri telefonici **071/8063442 – 071/8063600**.

Per accedere al sistema informatico SIFORM2 l'utente deve disporre di apposite credenziali di tipo "forte" ovvero credenziali nominative rilasciate previo riconoscimento di persona con documento di identità. Sono supportate le seguenti modalità: SPID, CNS – carta nazionale dei servizi oppure CIE Carta di Identità Elettronica.

Ciascun utente deve preliminarmente autenticarsi al sistema SIFORM2 in qualità di persona fisica e, successivamente, per l'inserimento dei dati, operare selezionando il ruolo di "Legale rappresentante" o di "Operatore autorizzato" dell'Università per conto della quale agisce. L'eventuale Operatore autorizzato può procedere alla compilazione e al caricamento della documentazione, **la trasmissione finale della domanda, a pena di irricevibilità, deve essere effettuata dal Legale rappresentante dell'Università.**

La domanda dovrà essere presentata, a pena di esclusione, entro e non oltre il termine del giorno **10 settembre 2026**, salvo eventuali proroghe stabilite da Regione Marche.

Ai fini dell'assolvimento dell'imposta di bollo, al momento della compilazione della domanda deve essere inserito nell'apposito campo il codice identificativo della marca da bollo utilizzata ovvero, in caso di assolvimento in modalità telematica, il codice della relativa ricevuta di pagamento.

La marca da bollo deve essere annullata e conservata, unitamente a copia della domanda; nel caso di assolvimento in modalità telematica, deve essere conservata la relativa ricevuta di pagamento, ai fini di eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

La domanda può essere compilata e modificata a più riprese, avendo l'attenzione di salvare lo stato di compilazione (pulsante "Salva"). Fintanto che tale pulsante non verrà premuto, i dati non saranno salvati.

Di seguito una indicazione schematica delle operazioni da eseguire per la trasmissione telematica della domanda di finanziamento:

1. accedere al sistema informativo SIFORM2 e compilare il formulario telematico, che costituisce parte integrante della domanda di finanziamento (fac-simile in allegato A2), contenente tutte le informazioni richieste, ivi comprese le principali informazioni relative al progetto/tema di ricerca;
2. accedere alla **sezione "Allegati"** della domanda di finanziamento e caricare:
 - **Allegato A3 – Progetto di dottorato**, debitamente sottoscritto dal Tutor e dal Direttore/Coordinatore competente. **In caso di mancato utilizzo della firma digitale, il documento deve essere sottoscritto con firma autografa**, scansionato e allegato unitamente a **copia dei documenti di identità** in corso di validità dei soggetti firmatari;
 - **Curriculum vitae del tutor** in formato PDF;
 - **Allegato A4 - Informativa sul conflitto di interessi** (opportunamente sottoscritta per presa visione)
3. **invio della domanda**: una volta concluso l'inserimento dei dati, verificare la completezza della documentazione allegata e procedere alla trasmissione telematica della domanda di finanziamento

tramite il comando “Invia domanda”. **Si ricorda che la domanda deve essere trasmessa con il ruolo di Legale rappresentante dell’Università.**

Si raccomanda agli Atenei di rispettare il numero massimo di progetti presentabili, come previsto all’articolo 10 del presente Avviso. Eventuali progetti presentati in eccedenza rispetto a tale limite sono dichiarati inammissibili, secondo l’ordine cronologico di invio risultante dal sistema informatico SIFORM2, come registrato alla data e ora di trasmissione.

In caso di errori o incongruenze nei dati inseriti, la domanda non viene trasmessa e il sistema segnala le anomalie mediante appositi messaggi evidenziati in colore rosso. In tal caso, è necessario correggere i dati sulla base delle indicazioni fornite e procedere nuovamente all’invio della domanda mediante il comando “Invia domanda”.

A seguito della trasmissione telematica, il sistema registra automaticamente data e ora dell’operazione; la domanda si considera validamente presentata a tale data. A esito dell’invio:

- lo stato della domanda passa da “Bozza” a “Inviata”;
- lo stato dei progetti passa da “Bozza” a “Presentato”.

La domanda è successivamente protocollata sul sistema regionale secondo l’ordine cronologico di invio e trasmessa al Responsabile del procedimento.

Solo a seguito del corretto invio, il sistema rende disponibile il comando “Scarica ricevuta di invio”, tramite il quale è possibile acquisire la ricevuta.

Qualora la domanda risulti ancora nello stato di “Bozza” e non sia disponibile il comando “Scarica ricevuta di invio”, la trasmissione deve considerarsi non perfezionata.

Le istruzioni per l’accreditamento al sistema e per la compilazione delle domande sono disponibili nella sezione dedicata del sito istituzionale della Regione Marche.

Art. 9 - Cause di inammissibilità delle domande

L’istruttoria di ammissibilità delle domande di contributo, pervenute entro i termini di scadenza di cui all’art. 8 del presente Avviso, è svolta dal Responsabile del Procedimento.

Le domande ritenute ammissibili all’esito della fase istruttoria sono ammesse alla successiva valutazione tecnica.

Sono dichiarate inammissibili, e pertanto escluse dalla fase di valutazione, le domande che presentino una o più delle seguenti condizioni:

- presentazione oltre il termine di scadenza previsto dall’art. 8 dell’Avviso;
- mancata presentazione per via telematica tramite il sistema informatico SIFORM2;
- compilazione incompleta o predisposizione difforme rispetto alle disposizioni del presente Avviso, ivi incluse l’assenza di informazioni essenziali o la mancata allegazione della documentazione obbligatoria;
- presentazione da parte di soggetti privi dei requisiti di ammissibilità di cui all’art. 6 del presente Avviso;
- progetti privi dei requisiti essenziali, con particolare riferimento:
 - o all’assenza del coinvolgimento strutturato di almeno un cluster;

- alla mancata previsione del coinvolgimento di imprese con sede operativa nel territorio della regione Marche.

Su richiesta dell'Amministrazione regionale o su iniziativa del soggetto proponente, sono considerate sanabili esclusivamente le seguenti irregolarità di natura formale, purché non incidenti sui requisiti sostanziali di ammissibilità:

- assenza o irregolarità dell'imposta di bollo, nei limiti e secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- mancata allegazione o irregolarità del documento di identità dei soggetti tenuti alla sottoscrizione della documentazione;
- mancata allegazione o irregolarità del curriculum vitae del tutor, purché lo stesso risulti indicato nella domanda e nel progetto.

Non sono in alcun caso sanabili le carenze sostanziali attinenti ai requisiti soggettivi, ai requisiti progettuali o al mancato rispetto dei termini per la presentazione della domanda.

Nel caso di domande ritenute inammissibili, il Responsabile del Procedimento comunica ai soggetti proponenti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, i soggetti interessati possono presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate da documentazione integrativa, che saranno valutate ai fini dell'adozione del provvedimento finale.

Art. 10 - Modalità attuative, criteri di selezione e valutazione dei progetti

Al fine di garantire il corretto andamento del procedimento, la sostenibilità dell'istruttoria e un'efficace allocazione delle risorse, in coerenza con gli obiettivi della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3), l'Avviso definisce un indice di capacità effettiva di assorbimento e gestione degli interventi da parte dei singoli Atenei.

Tale indice, determinato sulla base di criteri oggettivi, trasparenti e predeterminati, è finalizzato a rappresentare la capacità degli Atenei di attivare e gestire percorsi di dottorato coerenti con le priorità della Strategia S3.

Ciascun Ateneo può presentare un numero di progetti non superiore al doppio della capacità di assorbimento stimata³, al fine di garantire un adeguato confronto concorrenziale tra le proposte e la sostenibilità del procedimento di valutazione.

Tale limite è definito in misura ritenuta congrua rispetto alla capacità effettiva di attivazione e gestione dei percorsi e all'esigenza di evitare fenomeni di sovra-candidatura.

L'indice è stato calcolato con riferimento agli Atenei aventi sede legale nella Regione Marche, per i quali risultano disponibili dati omogenei e verificabili relativi alla popolazione studentesca e all'offerta formativa. Per ciascuna delle Università ammissibili ai sensi dell'art. 6 che dispongono di una sede tecnico-scientifica nel territorio regionale, il numero massimo di progetti presentabili è determinato secondo i criteri e i limiti definiti nel presente articolo. Per gli Atenei non inclusi nel calcolo dell'indice di capacità di assorbimento, tale numero non può comunque essere superiore al 50% delle borse

³ Il limite massimo di progetti presentabili è determinato applicando alla capacità di assorbimento stimata il coefficiente pari a 2 e arrotondando all'unità superiore/inferiore secondo un criterio uniforme espressamente indicato.

finanziabili dal presente Avviso (pari a 13 progetti), al fine di garantire condizioni di partecipazione improntate a criteri di congruità, proporzionalità ed equo confronto tra tutti gli Atenei partecipanti.

L'indice è costruito sulla base di due componenti integrate:

- a) una componente quantitativa, pari al 60%, riferita alla dimensione della popolazione studentesca di ciascun Ateneo, quale indicatore oggettivo della capacità formativa;
- b) una componente qualitativa, pari al 40%, riferita alla coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Marche, valutata in relazione all'offerta formativa e al presidio degli ambiti strategici di ricerca e innovazione.

La componente quantitativa è calcolata sulla base dei dati ufficiali degli studenti iscritti per ciascun Ateneo, desunti dal Report regionale "L'Università nelle Marche – edizione 2024⁴", elaborato dalla Regione Marche su base dati MUR.

La componente qualitativa è determinata sulla base di una ricognizione sistematica e documentata dell'offerta formativa degli Atenei, effettuata mediante l'utilizzo esclusivo di fonti ufficiali MUR relative ai corsi accreditati ai sensi del DM 226/2021.

La valutazione tiene conto della presenza, consistenza e articolazione dei corsi di studio e dei corsi di dottorato riconducibili agli ambiti prioritari della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3), con particolare riguardo alla loro coerenza tematica e al grado di integrazione con le traiettorie di sviluppo regionale⁵.

Al fine di attenuare gli scostamenti tra Atenei e favorire un maggiore equilibrio complessivo, i risultati dell'indice sono sottoposti a un correttivo tecnico di riequilibrio, consistente nella riduzione proporzionale degli scostamenti rispetto alla quota media.

Sulla base dell'applicazione dell'indice e del relativo correttivo⁶, è determinata la seguente distribuzione percentuale della capacità di assorbimento e il corrispondente limite massimo di progetti presentabili:

Ateneo con sede legale nelle Marche	% capacità di assorbimento	Limite massimo progetti
Università Politecnica delle Marche	34,9%	18
Università di Urbino	23,8%	12
Università di Camerino	23,9%	12
Università di Macerata	17,5%	10
Totale	100,0%	52

L'indice di capacità di assorbimento e il conseguente limite massimo di progetti presentabili rilevano esclusivamente ai fini della regolazione della partecipazione e non incidono sulla successiva valutazione qualitativa dei progetti. I progetti di ricerca che superano la fase istruttoria sono sottoposti a valutazione da una Commissione tecnica di valutazione, nominata con decreto dal dirigente di Settore.

La valutazione è effettuata sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (cfr. tabella), in coerenza con l'impianto complessivo dell'intervento e con i criteri di riparto delle risorse definiti nelle

⁴ Consultabile presso il link: <https://statistica.regione.marche.it/Marche-in-Numeri/Istruzione-e-Formazione>.

⁵ Si precisa che i dati utilizzati sono quelli ufficiali e verificabili, eventuali incompletezze informative (es. elenchi non strutturati nei siti di Ateneo) sono state gestite mediante ricorso a 1. bandi ufficiali; 2. Verifiche presso sito web MUR.

⁶ $I = (0,6 \times \text{quota studenti}) + (0,4 \times \text{indicatore S3})$, con successiva applicazione di un correttivo pari alla riduzione del 30% dello scostamento rispetto alla quota media.

Linee guida, con attribuzione dei punteggi ai singoli indicatori secondo le modalità stabilite nell'Avviso pubblico.

Criterio di valutazione	Indicatore di dettaglio	Punteggio massimo attribuibile
Qualità	Qualità del progetto (QPD)	35
	Competenze professionali del tutor (TUT)	5
Efficacia potenziale	Settore di attività (SET)	10
	Efficacia potenziale dell'intervento rispetto alle finalità programmate	50

La Commissione valuta congiuntamente i seguenti indicatori:

Indicatori QPD – Qualità del progetto (giudizio complessivo: 0–5 punti)	Riferimento Scheda
A. Completezza e compilazione effettiva: campi obbligatori compilati; contenuti descrittivi (non formule/standard), adeguati alle richieste delle sezioni	Sez. 0–3 (intera Scheda)
B. Coerenza interna: coerenza tra obiettivi/attività/metodologia/fasi/risultati-impatti; assenza di contraddizioni tra sezioni	Sez. 2 (2.4–2.8)
C. Coerenza con S3 regionale: indicazione dell'ambito S3 e (se pertinente) traiettoria; motivazione esplicita del collegamento e applicazioni nel sistema produttivo regionale	Sez. 1 (1.1–1.2) e Sez. 2 (2.6)
D. Caratterizzazione industriale: presenza di Cluster e almeno un'impresa con sede operativa nelle Marche; ruolo e contributo nel progetto; collegamento tra attività e contesto produttivo	Sez. 3 (3.2.1–3.2.2)
E. Collaborazione inter-ateneo (se prevista): presenza del co-supervisore (se indicato) e descrizione operativa della cooperazione (ruolo/apporto/fasi)	Sez. 0 (Co-supervisore)
F. Mobilità internazionale: periodo all'estero programmato (max 180 giorni), finalità scientifiche/formative, coerenza con obiettivi e modalità di tutoraggio/raccordo	Sez. 3 (3.2.3)

Il giudizio complessivo QPD è espresso tenendo conto simultaneamente di tutti gli indicatori di cui sopra, secondo la seguente scala di punteggi:

- **Ottimo = 5 punti**

Tutte le informazioni necessarie alla valutazione risultano presenti, complete e coerenti; i contenuti sono specifici (non standard), collegati tra loro senza contraddizioni e riscontrabili nelle sezioni/elementi richiesti della Scheda e negli allegati previsti.

- **Molto buono = 4 punti**

Informazioni presenti e nel complesso complete e coerenti; eventuali carenze sono minori (dettagli non essenziali) e non compromettono la comprensione e la verificabilità dell'impianto progettuale.

- **Buono = 3 punti**

Informazioni presenti e coerenti nelle parti essenziali, ma con alcune lacune o elementi descritti in modo parzialmente generico; la verificabilità è complessivamente possibile, pur con necessità di maggiore dettaglio su uno o più aspetti.

- **Discreto = 2 punti**

Informazioni parziali: sono presenti i contenuti minimi ma con più elementi generici, poco dettagliati o non pienamente raccordati tra loro; la verificabilità è limitata e la coerenza complessiva risulta solo parzialmente dimostrata.

- **Sufficiente = 1 punto**

Informazioni minime: compilazione essenziale ma con contenuti prevalentemente generici/standard; mancano dettagli rilevanti per valutare con chiarezza coerenza, innovazione/impatti o connessioni richieste; la verificabilità è debole.

- **Insufficiente = 0 punti**

Informazioni assenti o non valutabili: campi non compilati o contenuti incoerenti/contraddittori; descrizioni non pertinenti o tali da non consentire una valutazione motivata sulla base della sola Scheda e degli allegati.

Indicatore TUT – Competenze professionali del tutor (0–4 punti)	Scala di punteggi
A. Coerenza del titolo di studio con i contenuti del progetto: Titolo/settore disciplinare coerente con tema/metodologia	- ottimo = 4 punti - buono = 3 punti - discreto = 2 punti - sufficiente = 1 punto - insufficiente = 0 punti
B. Esperienza scientifica/professionale sulle tematiche di ricerca: pubblicazioni/progetti/esperienze pertinenti, documentate nel CV	
C. Adeguatezza rispetto alla caratterizzazione industriale: esperienze di trasferimento tecnologico/collaborazioni con imprese/ambiti applicativi coerenti	

Indicatore SET - Settore di attività (1–2 punti)	Scala di punteggi
A. Il progetto è ricondotto a un ambito prioritario individuato dall'Avviso e individua esplicitamente una traiettoria di innovazione di cui all'Allegato A1, coerente con i contenuti progettuali e indicata nella Scheda progetto.	2 punti
B. Il progetto è ricondotto a un ambito prioritario individuato dall'Avviso e pur non individuando una specifica traiettoria di innovazione, riguarda la prevenzione, mitigazione o riduzione dei rischi derivanti da catastrofi naturali, risultando comunque coerentemente integrato negli ambiti e negli obiettivi della strategia regionale	1 punti
C. Il progetto è ricondotto a un ambito prioritario individuato dall'Avviso ma non risulta chiaramente riconducibile a una specifica traiettoria di innovazione né a tematiche riferibili alla prevenzione e alla riduzione dei rischi derivanti da catastrofi naturali.	0 punto

Indicatori EFF – Efficacia potenziale dell'intervento (0–4 punti)	Riferimento Scheda
A. Impatto sul sistema produttivo regionale	Sez. 2 (2.8 – Impatti)
B. Sviluppo delle competenze del dottorando	Sez. 2 (2.8b)
C. Coinvolgimento di cluster e imprese	Sez. 3 (3.2.1–3.2.2)
D. Grado di coinvolgimento operativo delle imprese	Sez. 3 (3.2.2)
E. Potenzialità occupazionali	Sez. 2 (2.8b–d)

Il giudizio complessivo EFF è espresso tenendo conto simultaneamente di tutti gli indicatori di cui sopra, secondo la seguente scala di punteggi:

- **4 punti – Impatto atteso elevato**

Tutti gli elementi risultano completamente descritti, specifici e coerenti tra loro; il progetto evidenzia in modo esplicito e verificabile le ricadute sul sistema produttivo regionale, il livello di sviluppo delle competenze del dottorando e il coinvolgimento effettivo e qualificato di cluster e imprese.

- **3 punti – Impatto atteso buono**

Gli elementi risultano presenti e complessivamente coerenti, con descrizioni generalmente chiare; eventuali carenze sono limitate e non compromettono la comprensione delle ricadute del progetto e del collegamento con il sistema produttivo.

- **2 punti – Impatto atteso discreto**

Gli elementi essenziali sono presenti ma descritti in modo parziale o generico; la coerenza complessiva è solo parzialmente dimostrata e le ricadute risultano non pienamente esplicitate o verificabili.

- **1 punto – Impatto atteso modesto**

Gli elementi risultano minimi o poco coerenti; le descrizioni sono prevalentemente generiche e non consentono una chiara valutazione delle ricadute del progetto rispetto alle finalità dell'Avviso.

- **0 punti – Impatto non significativo o non valutabile**

Le informazioni sono assenti, incoerenti o non pertinenti; non è possibile procedere a una valutazione motivata dell'efficacia del progetto sulla base della Scheda progetto e degli allegati.

La graduatoria sarà definita assegnando a ciascun progetto un punteggio sui singoli indicatori previsti, normalizzando i punteggi ottenuti sui singoli indicatori (ossia dividendo il punteggio assegnato al singolo progetto sul singolo indicatore per il valore massimo che il punteggio dello stesso indicatore può assumere), moltiplicando i punteggi normalizzati per il peso dei singoli indicatori e sommando i punteggi normalizzati e ponderati.

Sulla base del punteggio totale attribuito, a seguito di ponderazione dei punteggi normalizzati attribuiti a ciascun progetto di ricerca, sarà elaborata la graduatoria dei progetti in ordine decrescente.

Il finanziamento è attribuito, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, ai progetti che conseguono i punteggi più elevati in sede di valutazione. Tutti i progetti ammessi alla fase di valutazione concorrono in un'unica graduatoria di merito.

L'ammissione al finanziamento a valere sul PR Marche FSE+ 2021/2027 è subordinata al conseguimento di un punteggio complessivo non inferiore a 60/100.

Art. 11

Approvazione delle graduatorie e pubblicazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

La graduatoria sarà approvata con Decreto Dirigenziale da parte del Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport che sarà pubblicato sul BUR della Regione Marche e sul sito della Regione Marche www.regione.marche.it ai seguenti link:

- <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Istruzione-Formazione-e-Diritto-allo-Studio/Alta-Formazione#Alta-formazione>
- <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/Bandi-di-finanziamento>
- <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/BandiContributo>

e notificata ai soggetti proponenti risultati vincitori e ai soggetti il cui progetto non si sia collocato in posizione utile in graduatoria.

L'approvazione della graduatoria avviene di norma, entro 30 giorni dalla data della scadenza per la presentazione delle proposte progettuali, salvo eventuali proroghe per comprovate esigenze non imputabili alla propria responsabilità, dandone comunicazione sul sito www.regione.marche.it nella sezione dedicata all'Alta Formazione al link <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Istruzione-Formazione-e-Diritto-allo-Studio/Alta-Formazione#Alta-formazione>

Nel caso in cui si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, le stesse potranno, in via eventuale e nei limiti delle disponibilità, essere destinate al finanziamento dei progetti utilmente collocati in graduatoria ma non finanziati per insufficienza di risorse.

Per la realizzazione dell'intervento la Regione Marche si riserva la facoltà di valutare l'eventuale incremento delle risorse finanziarie, mediante l'utilizzo di fondi afferenti al PR Marche FSE+ 2021–2027 ovvero, ove possibile, di ulteriori risorse provenienti da altre linee di finanziamento.

La Regione Marche si riserva, altresì, la facoltà di procedere, nei limiti delle risorse che si rendessero eventualmente disponibili, all'integrazione della copertura finanziaria dei progetti ammessi in graduatoria ma non finanziati.

Art.12

Liquidazione ed erogazione delle borse

La liquidazione del contributo riconosciuto **per ciascun dottorato di ricerca** a caratterizzazione industriale, nella misura massima complessiva di **€ 67.860,00**, è effettuata in tre distinte soluzioni annuali, al termine di ciascuna annualità del percorso di dottorato, sulla base delle somme forfettarie di cui all'art. 53 del Reg. (UE) n. 2021/1060, come individuate nel documento attuativo del PR Marche FSE+ 2021/2027, approvato con DGR n. 883 del 13/07/2026, secondo le seguenti modalità:

- per ciascuna annualità di dottorato è riconosciuto un importo forfettario pari a € 21.000,00, comprensivo degli oneri previdenziali e dei costi per attività di ricerca (budget), per un totale complessivo di € 63.000,00; tale importo costituisce un costo standard e non è frazionabile, pertanto è riconosciuto esclusivamente al completamento dell'annualità di riferimento, senza possibilità di erogazione parziale;
- per i periodi di attività di ricerca svolti all'estero è riconosciuta una maggiorazione pari a € 810,00 per ciascun mese (inteso come periodo di 30 giorni), per un massimo di 180 giorni complessivi (6 mesi), ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 247/2022, per un importo massimo complessivo pari a € 4.860,00.

Ai fini del riconoscimento delle somme forfettarie relative ai periodi all'estero:

- per ciascun mese (30 giorni) interamente svolto all'estero è riconosciuto un importo mensile;
- le frazioni di periodo sono cumulate tra loro e, al raggiungimento di 30 giorni complessivi, danno diritto al riconoscimento di un ulteriore mese; eventuali giorni residui superiori a 15 danno diritto al riconoscimento di un'ulteriore mensilità.

Nella terza annualità, la liquidazione della maggiorazione per attività all'estero è effettuata a saldo sull'intero periodo complessivamente svolto, nel rispetto del limite massimo di 180 giorni.

La richiesta di liquidazione deve essere presentata alla Regione Marche esclusivamente tramite caricamento sulla piattaforma SIFORM2, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna annualità, salvo proroga motivata, mediante la trasmissione della seguente documentazione, redatta secondo la modulistica resa disponibile dalla Regione Marche:

- relazione annuale sulle attività di ricerca svolte per ciascun progetto finanziato, sottoscritta dal dottorando, dal Tutor di Ateneo e dal Direttore della Scuola di dottorato o Coordinatore del corso;
- dichiarazione del Direttore della Scuola di dottorato/Coordinatore attestante il regolare svolgimento delle attività e l'ammissione all'annualità successiva; per l'ultima annualità, attestazione del conseguimento del titolo o dall'avvenuta consegna della tesi;
- dichiarazione dell'Università attestante i periodi di attività di ricerca svolti all'estero nel corso dell'annualità, ai sensi del D.M. n. 247/2022.

I periodi di attività all'estero devono essere puntualmente documentati, con indicazione delle date di inizio e fine, del luogo e delle attività svolte, nonché mediante allegazione dell'autorizzazione preventiva rilasciata dall'Università per lo svolgimento della mobilità, in quanto coerente con il progetto di ricerca finanziato.

Resta fermo quanto previsto nelle Linee guida di rendicontazione adottate per il presente intervento.

Art. 13

Obblighi del Soggetto Attuatore e destinatari

L'Università è tenuta, in particolare, a:

- stipulare con la Regione Marche il previsto Atto di adesione per la gestione dell'intervento oggetto di finanziamento;
- selezionare i laureati che si candidano al dottorato di ricerca, con procedure di evidenza pubblica ed in conformità alle disposizioni di riferimento in materia di destinatari, di cui al presente Avviso;
- stipulare specifica convenzione con il Cluster relativamente al dottorato di ricerca ammesso al finanziamento di cui al presente Avviso;
- supportare con un tutor ciascuno dei dottorandi selezionati;
- mettere a disposizione del dottorando laboratori, materiali scientifici, ecc.;
- supportare il dottorando ammesso con un tutor che assicuri, con cadenza almeno bimestrale, la presenza presso l'impresa;
- curare la formazione del dottorando anche attraverso eventuale attività di ricerca all'estero;
- provvedere all'implementazione della banca dati SIFORM2, sistema informativo per la gestione delle operazioni attuate nell'ambito del PR Marche FSE+ 2021/2027, in conformità alle disposizioni di riferimento;
- provvedere con puntualità all'assolvimento degli adempimenti previsti dall'atto di adesione di cui al primo punto, anche relativamente alla gestione del flusso finanziario del finanziamento concesso;
- risultare in regola con gli obblighi previsti dalla L. n.68/99;
- garantire le necessarie coperture assicurative di legge per l'intera durata del progetto di dottorato da parte dell'impresa e dell'Università.

Il Dottorando è tenuto in particolare a:

- accedere al percorso di dottorato attraverso una procedura di selezione ad evidenza pubblica emanata dalle Università in base alla normativa vigente in materia di selezione delle candidature di dottorati di ricerca, pubblicata sui rispettivi siti internet degli Atenei che risulteranno ammessi al finanziamento;
- non essere iscritto contemporaneamente ad altri corsi universitari;
- non beneficiare, per il medesimo periodo e in relazione alle medesime attività o agli stessi costi oggetto della borsa di dottorato, di altri finanziamenti pubblici o privati incompatibili, nel rispetto del divieto di doppio finanziamento ai sensi dell'art. 63 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- sviluppare nell'arco del triennio il progetto di ricerca, seguendo le indicazioni dei tutor accademici;
- elaborare una tesi di ricerca alla fine del dottorato;

- predisporre una relazione sul progetto di ricerca realizzato alla fine di ciascuna annualità, da consegnare all'Ateneo d'iscrizione, controfirmata dal tutor accademico, finalizzato alla prosecuzione dell'attività;
- rispettare i principi dei regolamenti in materia di dottorato dell'Ateneo di iscrizione e in generale tutta la normativa vigente in materia di dottorato di ricerca, reperibili sui rispettivi siti internet degli Atenei risultanti ammessi al finanziamento.

Tutti i soggetti coinvolti sono tenuti a:

- attenersi, per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione delle attività formative ammesse a finanziamento, alle disposizioni del Manuale relativo alla gestione e rendicontazione delle attività finanziate con risorse FSE vigente al momento della sottoscrizione del previsto atto di adesione, peraltro richiamato in tale atto, nonché, per quanto non espressamente previsto dal Manuale stesso, alle normative e corrispondenti disposizioni attuative comunitarie, nazionali e regionali, vigenti in materia;
- pubblicizzare adeguatamente il sostegno finanziario del FSE, in conformità al Reg. (UE) n. 2021/1060;
- attuare l'intervento il progetto approvato e ammesso al finanziamento di cui al presente Avviso, salvo eventuali, giustificate variazioni, preventivamente autorizzate, in conformità al Manuale di riferimento;
- mantenere, per l'intera durata del progetto, i requisiti che hanno determinato l'attribuzione di un punteggio premiale in sede di istruttoria e di ammissione a finanziamento. La decadenza totale dal finanziamento concesso verrà pronunciata qualora il punteggio totale ricalcolato, a seguito di eventuale modifica delle condizioni valutate a suo tempo, portasse il progetto al di fuori delle posizioni utili al finanziamento della graduatoria di riferimento;
- rispettare le disposizioni vigenti in materia di gestione dei flussi finanziari pubblici;
- eseguire un'archiviazione ordinata della documentazione contabile ed amministrativa inerente al progetto, con modalità finalizzate ad agevolare il controllo ed in conformità alle istruzioni della P.A. e conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto sulla base delle normative vigenti, per il periodo previsto dall'art. 22 del DPR n. 29/09/1973, n. 600 – in ogni caso nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 2021/1060 – e di metterla a disposizione degli Uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo.

Art. 14

Revoca del finanziamento

I contributi concessi sono revocati nei seguenti casi:

- a) mancata realizzazione delle attività previste nel progetto approvato;
- b) utilizzo del finanziamento per finalità diverse da quello per cui è stato concesso;
- c) impedimento allo svolgimento delle attività di controllo come previsto nel Manuale
- d) mancata trasmissione del rendiconto entro i termini stabiliti dall'art. 12
- e) rinuncia motivata al contributo concesso.

La Regione Marche, qualora intenda procedere alla revoca, comunica ai soggetti beneficiari l'avvio del procedimento di revoca e assegna il termine di 30 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni, scritti difensivi e qualsiasi altra documentazione ritenuta idonea. La Regione, esaminata tale documentazione e acquisito ogni ulteriore elemento di

giudizio, formula le proprie osservazioni conclusive in merito entro 30 giorni successivi al ricevimento della comunicazione stessa.

Qualora si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, la Regione procederà all'adozione del decreto di revoca del contributo concesso e di eventuale recupero delle somme erogate e all'invio dello stesso al beneficiario. Nel decreto di revoca e recupero vengono assegnati 30 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento per la restituzione delle somme dovute, maggiorate degli interessi. Qualora il beneficiario non restituisca nei termini assegnati la somma indebitamente percepita, anche nel caso in cui siano state inutilmente esperite eventuali procedure di compensazione e/o di rivalsa sull'organismo fideiussore, la Struttura regionale provvederà ad informare la Struttura regionale competente in materia di recupero coattivo, al fine dell'avvio delle relative procedure nei confronti del beneficiario e/o dell'eventuale organismo fideiussore.

Art. 15

Controlli e rispetto della politica antifrode

L'Amministrazione regionale effettua i controlli amministrativi ed in loco sulla regolare attuazione degli interventi, in linea con la descrizione dei sistemi di gestione e controllo vigenti.

I controlli in capo al Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport dovranno riguardare la verifica del possesso dei requisiti dei destinatari che dovranno essere conformi a quanto disposto all'art. 3 del presente atto.

Inoltre, ai fini dell'erogazione del contributo dovranno essere effettuati controlli sulla documentazione richiesta e specificata all'art. 12 "Modalità di finanziamento". Tale documentazione dovrà risultare completa e puntualmente redatta come da disposizioni descritte nel citato articolo.

Il Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport adotterà eventuali provvedimenti conseguenti alle risultanze dell'attività di controllo.

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene agli adempimenti relativi ai fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'U.E. e dal Reg. (UE) n. 2021/1060 l'Amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi e alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno tutto il personale coinvolto. In linea con il Sistema di Gestione e Controllo in vigore e con la politica nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati siano trattati tempestivamente e opportunamente.

Art. 16

Clausola di salvaguardia

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio di revocare, modificare o annullare il presente Avviso Pubblico e i relativi allegati, prima della stipula dell'atto di adesione, qualora ne ravveda l'opportunità per ragioni di pubblico interesse e/o nel caso di cambiamenti della normativa

di riferimento, senza che per questo i soggetti proponenti i singoli Progetti possano vantare alcun diritto nei confronti della Regione Marche.

La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso Pubblico.

L'Amministrazione regionale si riserva, inoltre, la possibilità di apportare, con successivi atti, eventuali modifiche o integrazioni alle procedure descritte nel presente Avviso Pubblico (ed alla modulistica collegata), a seguito di future evoluzioni della normativa applicabile.

Art. 17

Responsabile del procedimento e termini del procedimento

Il Responsabile del procedimento del presente Avviso è l'E.Q. Paola Frammartino (tel. 071/8064039 – e-mail: paola.frammartino@regione.marche.it).

Il procedimento amministrativo relativo al presente Avviso pubblico si intende avviato il giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

L'obbligo di comunicazione di avvio del procedimento, previsto dalla legge n. 241/1990 e s.m.i., si intende assolto mediante la presente informativa nei confronti di tutti i soggetti che hanno presentato domanda di finanziamento.

Il procedimento si conclude, di norma, entro trenta (30) giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, mediante l'approvazione della graduatoria con provvedimento espresso e motivato.

Qualora, per motivate esigenze istruttorie o per circostanze non imputabili all'Amministrazione regionale, si renda necessario prorogare i tempi del procedimento, ne sarà data tempestiva comunicazione agli interessati mediante pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.marche.it, nella sezione dedicata all'**Alta Formazione**.

Art. 18

Foro competente

Nel caso di controversie derivanti o connesse al presente Avviso e/o alla stipula ed esecuzione dei relativi atti di adesione e interventi finanziati, sarà competente in via esclusiva il Foro di Ancona.

Art. 19

Informazioni

I soggetti beneficiari del finanziamento devono attenersi, in materia di informazione e pubblicità, a quanto previsto dall'articolo 50 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dalle disposizioni di dettaglio emanate dalla Commissione con Regolamenti di Esecuzione ad hoc e dall'Autorità di Gestione.

Inoltre, si specifica che:

- a) il mancato rispetto delle disposizioni dell'art. 50 RdC in merito all'informazione e pubblicità, comporta una decurtazione del finanziamento concesso pari al 3% dello stesso;
- b) i beneficiari devono produrre, su richiesta della Regione, dello Stato membro o dell'Unione, i materiali utilizzati per garantire la visibilità dell'operazione che devono eventualmente essere concessi all'Unione in licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile.

In accordo con le disposizioni del PR Marche FSE+ 2021/2027 si specifica che le azioni di informazione e pubblicità vengono attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione unitaria e della Strategia di comunicazione 2021-2027 per i Fondi Strutturali della Regione Marche.

Gli interventi informativi e pubblicitari in attuazione del presente Avviso Pubblico, rispettano le disposizioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Copia integrale del presente Avviso, completo dei suoi allegati, è pubblicata sul BURM, nel portale della Regione Marche www.regione.marche.it ai seguenti link:

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Istruzione-Formazione-e-Diritto-allo-Studio/Alta-Formazione#Dottorati-innovativi>

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/bandi-Fse>

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/BandiContributo>

Sarà attivata nel sito, laddove necessario per chiarire disposizioni dell'Avviso pubblico, una sezione in cui verranno pubblicate eventuali, ulteriori informazioni di dettaglio nonché risposte alle domande pervenute da rendere fruibili a tutti i potenziali proponenti.

Art. 20

Informativa sul trattamento dei dati personali

(ai sensi dell'art. 13 Regolamento 2016/679/UE-GDPR)

In conformità al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR; Regolamento generale sulla protezione dei dati), La informo sulle modalità di trattamento dei dati da Lei forniti:

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

I Delegati al trattamento sono il Dirigente del Settore “Programmazione nazionale e comunitaria” Ing. Andrea Pellei e il Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport Dott. Massimo Rocchi.

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona. La casella di posta elettronica, cui potrà indirizzare questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: rpd@regione.marche.it

Finalità. I dati personali sono trattati per la partecipazione all'intervento nonché per consentire alla Regione, titolare del trattamento, l'adempimento degli obblighi di monitoraggio, valutazione e controllo previsti dal Reg. (UE) n. 2021/1060 e ss.mm.ii. (anche con riferimento a quanto espressamente previsto dall'art. 49.5) e dal Reg. (UE) n. 2021/1057 e ss.mm.i., inclusa la misurazione degli indicatori nel Reg. (UE) n. 2021/1057 e nel PR Marche FSE+ 2021/27. I dati forniti saranno trattati in maniera informatizzata e manuale per procedere ai necessari adempimenti e alle necessarie verifiche, in relazione allo specifico procedimento amministrativo al quale fanno riferimento. I dati raccolti potranno inoltre essere trattati ai fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. Gli stessi dati potranno confluire nei sistemi informativi regionali, nazionali e comunitari di gestione e monitoraggio degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).

Tutti i dati personali, di cui l'Amministrazione venga in possesso in relazione al presente avviso, verranno trattati nel rispetto delle previsioni del Regolamento 2016/679/UE.

La base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è costituita dal I Reg. (UE) n. 2021/1060 e ss.mm.ii. e dal Reg. (UE) n. 2021/1057 e ss.mm.i..

Comunicazione dei dati. I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Regione Marche, autorizzati al trattamento, nonché dai beneficiari/attuatori individuati quali Responsabili del trattamento. I dati forniti saranno messi a disposizione dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit per l'adempimento degli obblighi previsti dai Regolamenti europei. Potranno, inoltre, essere resi disponibili ai Servizi della Commissione Europea, alle Amministrazioni Centrali (es. MEF-IGRUE, Anpal) e alle altre Autorità di controllo (es.: Corte dei Conti, Guardia di Finanza) per l'espletamento delle loro funzioni istituzionali. Il trasferimento all'estero dei dati nei paesi extra UE non è previsto e non viene effettuato.

Periodo di conservazione. I dati saranno conservati, ai sensi dell'art.5, paragrafo 1, lett.e) del Regolamento 2016/679/UE per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), per il tempo stabilito dai regolamenti per la gestione procedimentale e documentale e da leggi e regolamenti in materia.

Diritti. Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento. Potrà inoltre esercitare il diritto alla portabilità dei dati. Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma.

ALLEGATO A1

REGIONE MARCHE - "STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE 2021-2027"

AMBITI PRODUTTIVI E TRAIETTORIE DI INNOVAZIONE⁷

Ambito produttivo	Traiettoria di innovazione
1. Sistema casa arredo e ambienti di vita	1.1 Mobili ed elettrodomestici connessi (IoT) 1.2 Mobili a zero emissioni Bioarchitettura e arredo circolare 1.3 Sicurezza sismica 1.4 Sostenibilità energetica, riscaldamento, condizionamento dell'edificio 1.5 Abitazione intelligente e robotica assistiva 1.6 Materiali e trattamenti innovativi 1.7 Design per nuovi concetti abitativi
2. Sistema moda e persona	2.1 Nuovi materiali sostenibili e performanti 2.2 Prodotti funzionali per lavoro, sport e cura 2.3 Nuove concezioni stilistiche 2.4 Customizzazione e personalizzazione 2.5 Virtual fitting e virtual retail 2.6 Prodotti naturali in abbigliamento e cosmetica 2.7 Etichettatura intelligente per la tracciabilità
3. Meccanica ed engineering	3.1 Nuovi sistemi di progettazione e simulazione 3.2 Automazione e robotica collaborativa 3.3 Gestione in remoto di produzione, progettazione, assistenza 3.4 Produzioni intelligenti, sensoristica e visione artificiale 3.5 Elettrificazione per la mobilità 3.6 Nuovi materiali ecosostenibili e performanti 3.7 Micro e nanoapplicazioni 3.8 Manifattura additiva 3.9 Nuove tecnologie energetiche e per l'idrogeno

⁷ Approvati con Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche n. 42 del 31 gennaio 2022.

4. Sistema agroalimentare	4.1 Agricoltura, allevamento e pesca di precisione 4.2 Packaging innovativo e conservazione 4.3 Tracciabilità, qualità e sicurezza alimentare 4.4 Economia circolare ed ecodesign 4.5 Prodotti biologici e naturali 4.6 Alimenti funzionali, nutraceutica 4.7 Qualità gastronomica
5. Prodotti e servizi per la cultura e l'educazione	5.1 Nuove forme di fruizione dell'arte e della cultura 5.2 Tecnologie per il restauro e il recupero 5.3 Applicazioni digitali creative 5.4 Materiali, componenti digitali e trattamenti performanti 5.5 Nuovi modelli educativi 5.6 Comunicazione, linguaggio, apprendimento 5.7 Arte e cultura per inclusione sociale
6. Prodotti e servizi per la salute	6.1 Diagnostica innovativa per la medicina di precisione 6.2 Dispositivi medici per l'e-Health 6.3 Approcci innovativi per una medicina di territorio per le persone fragili 6.4 Nuovi farmaci e approcci terapeutici innovativi e predittivi 6.5 Tecnologie per la disabilità e il recupero
7. Economia dei servizi e del turismo	7.1 Design dei servizi/ Ecodesign / Human centred design 7.2 Web marketing/ soluzioni innovative di comunicazione 7.3 Virtualizzazione dei servizi 7.4 Blockchain 7.5 Sistemi logistici innovativi 7.6 Innovazione sociale 7.7 Cybersecurity

ALLEGATO A2

FAC – SIMILE SCHEMA DI DOMANDA DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
(DA COMPILARE SU SIFORM2 AI SENSI DELL'ART. 8)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Marche
Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport

OGGETTO: P.R. Marche – F.S.E.+ 2021-2027. Asse 4 – OS 4a – Progetto “Dottorati Innovativi a caratterizzazione industriale” Domanda di finanziamento Borse di dottorato di ricerca. Avviso Pubblico Decreto n. ____ del _____

Il sottoscritto (Rettore) _____ nato a _____
il _____ CF: _____ in qualità di legale rappresentante
dell'Università _____
con sede legale a _____ via _____
C.F. _____ partita IVA: _____,
PEC _____ e-mail _____

c h i e d e

l'ammissione al finanziamento richiamato in oggetto per il progetto di Dottorato Innovativo di ricerca a caratterizzazione industriale il cui relativo formulario è stato compilato on-line nella piattaforma

Siform2 e di seguito riportato:

<i>Codice Siform</i>	<i>Titolo</i>	<i>Settore d'Intervento</i>	<i>Entità del contributo richiesto (€)</i>

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.;

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. sotto la propria responsabilità

d i c h i a r a

- a) che per il medesimo progetto non è stato chiesto né ottenuto alcun altro finanziamento pubblico;**
- b) di conoscere la normativa che regola l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo e le disposizioni contenute nei "Manuali per la gestione e la rendicontazione dei progetti inerenti la formazione e le politiche attive del lavoro" adottati con deliberazione della Giunta regionale n. 19/2020;**
- c) di impegnarsi a rispettare i tempi di realizzazione del progetto definiti nell'Avviso Pubblico;**
- d) di essere in regola rispetto agli obblighi previsti dalla L. n. 68/99.**

Alla presente allega la seguente documentazione:

- 1. progetto di ricerca compilato sullo schema di cui all'Allegato A3), sottoscritto in conformità alle disposizioni previste dal presente Avviso Pubblico, art. 8;
- 2. documenti di identità in formato PDF del tutor e del direttore/coordinatore, secondo le disposizioni previste dal presente Avviso Pubblico, art. 8;
- 3. curriculum vitae, sottoscritto dal tutor, al quale è stata affidata l'attuazione del progetto, secondo le disposizioni previste dal presente Avviso Pubblico, art. 8.

Il Rettore

(documento firmato elettronicamente con la trasmissione telematica)

PR Marche FSE+ 2021/2027

Progetto “Dottorato Innovativo a caratterizzazione industriale”

Borse di studio per dottorato di ricerca per l'innovazione del sistema regionale

Edizione Anno 2026

TEMA DI RICERCA DOTTORATO INNOVATIVO

L'Università (Denominazione ufficiale) _____,

rappresentata dal Tutor _____,

designato a seguire il progetto di dottorato di ricerca oggetto del presente atto, in coerenza con le Linee guida approvate,

DICHIARA

che l'intero percorso di dottorato, comprensivo delle attività di formazione, ricerca e valutazione, è realizzato prevalentemente nel territorio della Regione Marche, presso le sedi amministrative e operative dell'Università beneficiaria nonché presso la/e sede/i delle Imprese aderenti al cluster coinvolto, tutte ubicate nella Regione Marche, fatti salvi i periodi di studio e ricerca all'estero, programmati in modo coerente e funzionale rispetto alle attività formative e di ricerca previste dal progetto.

SEZIONE 0 – DATI IDENTIFICATIVI

Università proponente (obbligatorio)

Denominazione ufficiale:

Corso di Dottorato (accreditato ai sensi del DM 226/2021) a.a. 2026/2027

Denominazione corso:

Tutor di Ateneo (obbligatorio)

Nome e Cognome:

Qualifica:

Co-supervisore/i

☐ di Ateneo: Nome e Cognome

☐ di altro Ateneo⁸: Nome e Cognome

☐ di Impresa⁹: Nome e Cognome

Nel caso di co-supervisore di altro Ateneo e/o di Impresa, inserire breve descrizione delle modalità operative di cooperazione:

--

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO STRATEGICO

1.1 Ambito S3 prevalente (scegliere opzione prevalente)

- ☐ Sistema casa, arredo e ambienti di vita
- ☐ Sistema moda e persona
- ☐ Meccanica ed engineering
- ☐ Sistema agroalimentare
- ☐ Prodotti e servizi per la cultura e l'educazione
- ☐ Prodotti e servizi per la salute
- ☐ Economia dei servizi e del turismo

⁸ I progetti di dottorato innovativo promuovono la collaborazione tra Atenei quale elemento qualificante dell'intervento. In tale quadro, la presenza di un co-supervisore appartenente a un Ateneo diverso da quello di afferenza del corso è considerata positivamente nella valutazione qualitativa, in quanto favorisce la progettazione congiunta del percorso di ricerca e l'integrazione di competenze scientifiche complementari.

⁹ La presenza di un co-supervisore proveniente dal contesto imprenditoriale è considerata elemento qualificante della proposta progettuale, in quanto contribuisce a rafforzare l'integrazione tra ricerca e sistema produttivo, favorendo il trasferimento tecnologico, l'applicabilità dei risultati e lo sviluppo di competenze coerenti con le esigenze delle imprese. Tale figura svolge un ruolo complementare rispetto al Tutor accademico e non si sovrappone alle funzioni proprie dei soggetti partner (imprese e cluster), mantenendo distinte responsabilità nell'ambito del progetto.

1.2 Traiettorie di innovazione (Allegato A1)

- ☐ Traiettorie identificate (specificare):
- ☐ Non pertinente

1.3 Eventuale prevenzione e riduzione dei rischi derivanti da catastrofi naturali

☐ Il progetto ha come oggetto di studio la prevenzione, mitigazione o riduzione dei rischi derivanti da catastrofi naturali, in coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, e presenta ricadute applicative per il sistema produttivo e/o territoriale regionale, pur non essendo direttamente riconducibile a una specifica traiettoria di innovazione di cui all'Allegato A1.

SEZIONE 2 – REQUISITI ESSENZIALI DEL PROGETTO

(Le sezioni 2.2 e 3 sono complementari: la Sezione 2.2 descrive il contributo operativo di imprese/cluster e la mobilità estera; la Sezione 3 descrive il progetto di ricerca. Evitare duplicazioni).

2.1 Requisiti

Il progetto prevede:

1. Avvio del dottorato dal **1° novembre 2026**
2. Durata complessiva pari a tre anni
3. Svolgimento prevalente **nelle Marche**
4. Svolgimento del periodo all'estero obbligatorio (90–180 giorni)
Tutela della proprietà intellettuale
5. Sostenibilità ambientale
6. Pari opportunità e non discriminazione
7. Accessibilità

2.2 Collaborazioni con imprese e cluster

2.2.1 Coinvolgimento del cluster (obbligatorio)¹⁰

Denominazione cluster individuato:

Forma di aggregazione (associazione/consorzio/rete/altro):

¹⁰ Il contributo di un cluster, con sede nel territorio della Regione Marche, rappresenta un elemento qualificante del progetto, in quanto consente di garantire ricadute concrete sul sistema economico regionale, favorendo il collegamento con le filiere produttive e l'individuazione di imprese coerenti con gli ambiti di ricerca. Per cluster economico e tecnologico si intende una rete organizzata e stabile di imprese, università e organismi di ricerca, operante in modo coordinato su specifici ambiti tecnologici o settoriali.

Il cluster si caratterizza per:

- il coinvolgimento di una pluralità di imprese;
- la capacità di connettere il sistema della ricerca con il sistema produttivo;
- il supporto allo sviluppo di attività di ricerca applicata e trasferimento tecnologico;
- il contributo alla realizzazione di attività progettuali, inclusi stage e collaborazioni con le imprese.

Possono essere equiparati, in funzione analoga, anche organismi di ricerca di rilevanza nazionale o regionale (quali, a titolo esemplificativo, CNR, INFN, IIT, ENEA, IRCCS, INRCA, AOUM), nonché piattaforme regionali di ricerca e innovazione, purché presentino caratteristiche assimilabili, con particolare riferimento a:

- un effettivo collegamento con il sistema produttivo;
- lo svolgimento di attività di ricerca applicata;
- un ruolo di aggregazione e coordinamento tra più soggetti.

Numero imprese aderenti:

Descrivere il ruolo del cluster nella realizzazione del progetto e il contributo alla valorizzazione dei risultati della ricerca (max 1.000 caratteri, spazi inclusi)

2.2.2 Coinvolgimento dell'Impresa/e¹¹

(indicare almeno una impresa con sede operativa nelle Marche)

Denominazione Impresa (denominazione esatta):

Sede Operativa:

Descrivere le attività operative che il dottorando svolgerà presso l'impresa e gli obiettivi collegati al progetto di ricerca (max 2.500 caratteri, spazi inclusi)

2.2.3 Periodo all'estero

(Il periodo all'estero, obbligatorio ai fini dell'ammissibilità, deve avere una durata compresa tra un minimo di 90 giorni/3 mesi e un massimo di 180 giorni/6 mesi).

Sede ospitante (nota o da individuare. Se nota, precisare):

Tutorato e finalità scientifiche (max 1.500 caratteri, spazi inclusi):

SEZIONE 3 – PROGETTO DI RICERCA

Il progetto deve essere redatto in coerenza con le Linee guida e deve evidenziare il collegamento tra attività di ricerca, sistema produttivo e ambiti di specializzazione regionale. Le informazioni fornite devono essere coerenti tra le diverse sezioni del progetto.

3.1 Titolo del progetto di ricerca

3.2 Abstract

(800 – 1.200 caratteri, spazi inclusi)

¹¹ Ai fini del presente Avviso, per "impresa" si intende qualsiasi soggetto – pubblico o privato – che svolga in via stabile un'attività economica e/o di produzione o erogazione di beni o servizi, operando sul mercato o nell'ambito di sistemi organizzati di erogazione di servizi, ivi inclusi quelli di interesse generale.

In coerenza con l'impostazione dell'intervento e con il ruolo attribuito ai cluster quali soggetti di raccordo tra ricerca e sistema produttivo, è considerata opportuna, dove possibile, la partecipazione di imprese aderenti al cluster coinvolto nel progetto, al fine di rafforzare la coerenza tra attività di ricerca, filiere produttive e ricadute sul territorio.

3.3 Stato dell'arte e contesto di indagine

(2.000 – 3.000 caratteri, spazi inclusi)

3.4 Descrizione del progetto: contenuti, obiettivi e principali attività (senza anticipare i risultati e gli impatti, da sviluppare nel paragrafo 3.8)

(2.500 – 3.500 caratteri, spazi inclusi)

3.5 Metodologia di ricerca: descrivere sinteticamente l'approccio utilizzato per lo sviluppo del progetto (es. sperimentale, applicativo, interdisciplinare) e le modalità operative con cui verranno realizzate le attività

(1.500 – 2.500 caratteri, spazi inclusi)

3.6 Smart Specialisation Strategy Regionale: coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Marche 2021–2027. La coerenza deve essere descritta indicando in modo esplicito il collegamento tra il progetto e l'ambito/traiettoria S3 selezionata, nonché le possibili applicazioni nel sistema produttivo regionale.

(1.200 – 2.000 caratteri, spazi inclusi)

3.7 Articolazione delle fasi del progetto: descrivere le principali fasi di sviluppo del progetto e la loro sequenza logica

(800 – 1.500 caratteri, spazi inclusi)

3.8 Risultati attesi, innovazione e impatti: indicare i risultati e gli impatti del progetto in modo coerente con le attività previste, evitando descrizioni generiche o non verificabili. I contenuti devono essere coerenti con quanto già descritto nella sezione 2.2, evitando duplicazioni (max 3.000 caratteri complessivi, spazi inclusi):

a) **Impatto scientifico e tecnologico**

☐ Avanzamento delle conoscenze scientifiche

☐ Sviluppo/validazione di soluzioni tecnologiche o metodologiche

☐ Rafforzamento delle relazioni scientifiche e tecnologiche tra Università e sistema produttivo

Breve descrizione:

b) Impatto sulla risorsa umana (dottorando)

- ☐ Sviluppo di competenze scientifiche avanzate
- ☐ Acquisizione di competenze tecniche/professionali applicabili in impresa
- ☐ Rafforzamento di competenze trasversali (gestione progetti, lavoro interdisciplinare, trasferimento conoscenze)

Breve descrizione:

c) Benefici per il cluster e le imprese coinvolte

- ☐ Benefici diretti per il cluster (strategie, posizionamento, competitività)
- ☐ Benefici per le imprese partecipanti (processi, prodotti, organizzazione)
- ☐ Rafforzamento della collaborazione tra imprese del cluster

Breve descrizione:

d) Ricadute territoriali e sinergie

- ☐ Ricadute sul sistema produttivo regionale
- ☐ Attivazione di sinergie con altri soggetti territoriali (Università, Enti di ricerca, imprese)
- ☐ Contributo allo sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione

Breve descrizione:

e) Trasferimento delle conoscenze e public engagement

- ☐ Attività di trasferimento tecnologico e/o valorizzazione dei risultati
- ☐ Iniziative di disseminazione/divulgazione verso il territorio
- ☐ Azioni di public engagement (eventi, workshop, laboratori, ecc.)

Breve descrizione

IL TUTOR DI ATENEO (*)

Prof. _____

(*) Allegare curriculum vitae

PER PRESA VISIONE:

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA DI DOTTORATO/COORDINATORE DEL CORSO DI DOTTORATO
(selezionare la dicitura corretta)

Prof. _____

Informativa sul Conflitto di interessi ai sensi del DDD n. 76-PRCN-2026

PREMESSA

La Regione Marche si è dotata di una metodologia utile a garantire misure di prevenzione e gestione efficaci e proporzionate del rischio di frode e, nello specifico, del rischio di conflitto di interesse, illustrata in allegato al SIGECO vigente. Il sistema di verifica adottato coinvolge non solo i funzionari pubblici, ma indirettamente anche i beneficiari/destinatari degli interventi e pertanto con il presente documento s'intende informare e sensibilizzare tutti coloro che sono coinvolti a vario titolo nelle operazioni cofinanziate con le risorse del Fondo Sociale Europeo Plus sugli obblighi cui sono tenuti per prevenire e/o gestire situazioni di conflitto di interesse e sulle verifiche che potrebbero interessarli.

La prevenzione e gestione dei conflitti d'interessi è infatti fondamentale per evitare sia un danno al bilancio dell'Unione, dello Stato o della Regione, sia un danno di immagine per la perdita di fiducia nella capacità del settore pubblico di operare in modo imparziale e nell'interesse generale della società.

I. NORMATIVA

Disposizioni dell'Unione Europea

La disciplina generale sul conflitto di interessi è contenuta nell'art. 61 del Regolamento (UE) 2024/2509 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (e che abroga il Regolamento (UE) 2018/1046), che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione.

Tale articolo si applica a tutti i fondi derivanti dal bilancio dell'UE e a tutte le modalità di gestione. Le autorità nazionali hanno comunque facoltà di adottare norme nazionali complementari ed eventualmente ancora più dettagliate e/o più rigorose (si rinvia al Codice di comportamento per i dipendenti della Giunta Regionale su cui *infra*).

Art. 61 Reg. 2024/2509:

1. Gli agenti finanziari ai sensi del capo 4 del presente titolo e le altre persone, comprese le autorità nazionali a tutti i livelli, che partecipano all'esecuzione in regime di gestione diretta, indiretta e concorrente del bilancio, anche per quanto riguarda i relativi atti preparatori, all'audit o al controllo, non adottano azioni da cui possa derivare un conflitto tra i loro interessi e quelli dell'Unione. Essi adottano inoltre misure adeguate a prevenire l'insorgere di conflitti d'interessi nell'ambito delle funzioni poste sotto la loro responsabilità e per risolvere le situazioni che possono oggettivamente essere percepite come comportanti un conflitto d'interessi.

2. Laddove esista un rischio di conflitto d'interessi che coinvolga un membro del personale di un'autorità nazionale, la persona in questione ne informa il proprio superiore gerarchico.

Qualora tale rischio sussista per un membro del personale statutario, la persona in questione ne informa l'ordinatore delegato competente. Il superiore gerarchico competente o l'ordinatore delegato conferma per iscritto se è accertata l'esistenza di un conflitto d'interessi. Laddove esista un conflitto d'interessi, l'autorità che ha il potere di nomina o l'autorità nazionale competente assicura che la persona in questione cessi ogni sua attività nella materia. L'ordinatore delegato o l'autorità nazionale competente assicura che sia intrapresa qualsiasi altra azione appropriata conformemente al diritto applicabile.

3. Ai fini del paragrafo 1, esiste un conflitto d'interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona di cui al paragrafo 1 è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto.

Dal primo comma risulta come l'ambito di applicazione delle disposizioni sui conflitti d'interessi si estenda a tutte le modalità di gestione dei fondi comunitari e a tutti i soggetti, comprese le Autorità nazionali a tutti i livelli (e quelle regionali), che partecipano alla gestione del bilancio dell'UE, compresi l'esecuzione di atti preparatori e audit e lo svolgimento dei controlli.

Il primo comma sancisce altresì l'obbligo, per le autorità, di prevenire l'insorgere di conflitti di interesse e di gestire non solo le situazioni di conflitto fra gli interessi personali e quelli dell'Unione/della collettività ma anche le situazioni che possono "essere percepite" oggettivamente come situazioni di conflitto di interesse.

In merito a quest'ultima definizione, secondo la Commissione, un conflitto d'interessi percepito può verificarsi in particolare se una persona, indipendentemente dalle sue intenzioni, può ragionevolmente ritenersi o essere ritenuta portatrice di interessi pubblici e personali contrastanti che rischiano di comprometterne la capacità di svolgere i propri compiti e adempiere le proprie responsabilità in modo imparziale e obiettivo (ad esempio, un rischio o un'opportunità di favoritismo o ostilità per motivi di interesse familiare e affinità nazionale o politica possono oggettivamente essere percepiti come comportanti un conflitto d'interessi).

Un conflitto d'interessi percepito comprende le circostanze obiettive che incidono sulla fiducia nell'indipendenza e nell'imparzialità di una persona o di un'entità, anche se il conflitto d'interessi non si concretizza o anche se la persona non trae un beneficio effettivo dalla situazione. Garantire l'effettivo rispetto delle norme sulla prevenzione dei conflitti d'interessi serve proprio a fugare ogni dubbio che una persona ragionevole, informata, obiettiva e in buona fede possa nutrire in merito alla conformità del comportamento di una persona che partecipa all'esecuzione del bilancio.

Va rilevato anche che la norma è temperata dal fatto che la percezione è soggettiva ma il potenziale conflitto di interesse deve essere oggettivo: ad esempio la persona dovrebbe avere effettivamente il potere di agire o impartire istruzioni, avere effettivamente un legame che ne condiziona l'imparzialità.

Per quanto riguarda i destinatari della norma, ai sensi dell'articolo 61, paragrafo 1, RF 2024, la «partecipazione» comprende gli atti preparatori e qualsiasi fase del processo di pianificazione, decisione, gestione, audit e controllo dell'utilizzo dei fondi UE.

Questa descrizione estensiva arriva a ricomprendere i gruppi consultivi di esperti costituiti da rappresentanti delle autorità pubbliche, del settore privato e/o delle organizzazioni della società civile, dove il conflitto si riferisce ovviamente non agli interessi settoriali o sociali che essi rappresentano ufficialmente in seno al gruppo consultivo ma agli interessi personali dei singoli membri.

A maggior ragione in seno all'Autorità di gestione la prevenzione e gestione dei conflitti di interessi si estende a tutto il personale che partecipa in modo diretto ad alcuna delle fasi sopra enumerate.

Il terzo comma definisce in modo ampio cosa sia il conflitto di interessi; lo stesso è approfondito negli *Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario* adottati dalla Commissione.

È utile richiamare solo i seguenti elementi:

- gli interessi diretti e indiretti sono una categoria molto ampia; possono comprendere anche doni o ospitalità, interessi non economici o derivare dal coinvolgimento in organizzazioni non governative o politiche (anche se non remunerato) e da doveri di lealtà contrastanti verso soggetti o entità diversi nei confronti dei quali la persona in questione è soggetta ad obblighi.
- Non si ravvisa normalmente conflitto di interessi quando i compiti di esecuzione del bilancio dell'UE da parte della persona in questione sono legati a decisioni di natura generale e basate su criteri oggettivi che si applicano a un intero settore dell'economia o a un gruppo molto ampio di potenziali beneficiari e che non sono pertanto compromesse da motivi affettivi, da affinità politica o nazionale e da interesse economico, né dal fatto che la persona in questione o un suo familiare figuri tra i beneficiari.

Il secondo comma dell'art. 61 prevede che in presenza di una situazione di conflitto di interesse o di una situazione che potrebbe essere ritenuta tale, il soggetto interessato sia tenuto a segnalarlo al proprio superiore gerarchico.

Il conflitto deve essere segnalato anche da eventuali terzi che ne abbiano conoscenza.

Il superiore gerarchico competente deve confermare per iscritto se esiste un conflitto d'interessi valutando attentamente se una persona a conoscenza dei fatti pertinenti potrebbe ritenere che l'integrità dell'organizzazione sia a rischio a causa di tale conflitto d'interessi.

Prima di tale valutazione, e fatto salvo il diritto applicabile, l'autorità o il superiore gerarchico dovrebbero discutere la situazione con la persona in questione per valutare meglio se esista il rischio di parzialità nell'esercizio delle sue funzioni.

Il superiore gerarchico valuta la necessità di sostituire la persona che ha dichiarato un possibile conflitto d'interessi, la quale a sua volta deve nel frattempo astenersi dal trattare il fascicolo/il caso per evitare di determinare una situazione di fatto di conflitto.

Una volta accertata l'esistenza di un conflitto d'interessi, l'autorità nazionale competente (o l'autorità che ha il potere di nomina) deve garantire che il membro del personale in questione cessi tutte le attività pertinenti connesse all'esecuzione del bilancio, compresi gli atti preparatori, nonché tutte quelle correlate alla situazione di conflitto.

Le disposizioni in materia di conflitto di interesse impongono all'autorità competente di adottare le misure correttive opportune. Secondo la Commissione, queste comprendono l'annullamento e la valutazione ex novo delle procedure di aggiudicazione, l'annullamento di contratti o accordi, la sospensione dei pagamenti, l'effettuazione di rettifiche finanziarie e il recupero dei fondi.

Nei confronti della persona che non ha dichiarato il conflitto potrebbero essere imposte sanzioni disciplinari.

Le disposizioni nazionali

Legge 241/1990

Art. 6-bis. Conflitto di interessi

1. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

D.P.R.62/2013

Art. 6. Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art.7. Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente,

ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

*I conflitti d'interessi non dichiarati non costituiscono necessariamente reati: nell'ordinamento penale italiano la fattispecie più vicina è costituita dall'art. 323 del c.p. (abuso d'ufficio) che non punisce evidentemente il conflitto di interesse non dichiarato quanto piuttosto l'averne conseguito un vantaggio: *Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale e l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio o patrimoniale (ovvero arreca ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da uno a quattro anni).**

Le disposizioni regionali

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Marche approvato con DGR n. 872 del 09/06/2025

Art. 3 - PRINCIPI GENERALI

2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

ART. 5 – PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica, entro 15 giorni dall'adesione, per iscritto al responsabile della struttura dirigenziale di appartenenza, la propria adesione ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interesse siano coinvolti o possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio.

2. Ai fini di una valutazione di potenziali situazioni di conflitto, il dirigente di assegnazione del dipendente, può richiedere al dipendente di trasmettere, oltre lo statuto dell'associazione o dell'organizzazione, anche eventuali altri elementi utili a tale verifica. Qualora risulti che l'adesione interferisce con i processi di lavoro, le linee di attività e gli obiettivi assegnati al dipendente, il dirigente, sentito il dipendente, valuta l'assegnazione di quelli più compatibili ovvero adotta le misure organizzative più opportune.

Art. 6 - COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI D'INTERESSE

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione alla struttura dirigenziale, comunica per iscritto al dirigente di riferimento, sulla base del modello reso disponibile dall'Amministrazione regionale, tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti, gli affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti la struttura dirigenziale di appartenenza, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Il dipendente si impegna altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni delle dichiarazioni già presentate.

2. In caso di nuova assunzione, all'atto della stipula del contratto di lavoro, il dipendente consegna al responsabile della struttura competente in materia di personale, la comunicazione di interesse finanziario e di conflitto di interessi di cui al comma 1. La suddetta comunicazione è trasmessa dalla struttura competente in materia di personale al dirigente della struttura di prima assegnazione del dipendente, il quale effettua la verifica di non sussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, consultando, ove necessario, il RPCT.

3. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, in cui siano coinvolti interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Art. 7 - OBBLIGO DI ASTENSIONE

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano in qualsiasi modo coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente o nelle quali ricopra cariche sociali e di rappresentanza. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

2. L'astensione del dipendente è obbligatoria fino ad eventuale diversa determinazione del responsabile della struttura dirigenziale di appartenenza.

3. Il dipendente, nei casi di cui al comma 1, deve comunicare per iscritto, entro 5 giorni lavorativi dalla conoscenza delle circostanze che possono determinare un conflitto di interessi, la propria situazione al responsabile della struttura dirigenziale di appartenenza, il quale, al fine di garantire la continuità dell'attività dell'ufficio, deve rispondere per iscritto al dipendente entro i successivi 5 giorni lavorativi, sollevandolo dall'incarico e affidando l'attività ad altri dipendenti o, in assenza di idonee professionalità, avocandola a sé.

4. Il dipendente che venga a conoscenza, per ragioni di servizio, di circostanze che possano dar luogo a situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, tali da determinare, in capo ad altro dipendente, un obbligo di astensione, è tenuto ad informare tempestivamente il dirigente della struttura di appartenenza del dipendente, al fine di consentire allo stesso la valutazione di cui ai commi precedenti.

5. Ove il responsabile della struttura dirigenziale di appartenenza del dipendente, a fronte della comunicazione ricevuta, ritenga che non sussistano situazioni di conflitto di interesse che integrano il presupposto per l'applicazione dell'obbligo di astensione di cui al presente articolo, motiva per iscritto le ragioni che consentono allo stesso dipendente di espletare comunque l'attività e rende note le stesse al dipendente con apposita comunicazione, avendo cura di informare altresì UPD e RPCT degli esiti della valutazione svolta.

6. Nel caso in cui il conflitto riguardi un dirigente della Giunta, spetta al dirigente sovraordinato la valutazione delle iniziative da assumere. Nel caso in cui il conflitto riguardi il Segretario Generale della Giunta, spetta al Vice Segretario la valutazione delle iniziative da assumere, previo coinvolgimento del relativo RPCT per la valutazione concernente l'esistenza del conflitto di interesse.

Art. 17 - DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I DIRIGENTI

2. Il dirigente, prima di assumere le funzioni correlate all'incarico conferito, comunica al Segretario Generale e al dirigente della struttura regionale competente in materia di personale, le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possono porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni e nelle attività inerenti l'ufficio. Fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge, utilizzando il modello predisposto dall'amministrazione.

II. PROCEDURA OPERATIVA

Ogni dipendente ed eventuale collaboratore esterno dovrà procedere alla compilazione della dichiarazione di cui all' allegato 1 alle LG al SIGECO per le verifiche sul conflitto d'interesse e alla sottoscrizione della presente informativa come presa visione.

Si specifica che la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse riflette la situazione personale del dipendente al momento in cui rende la dichiarazione; pertanto quest'ultima sarà considerata valida fintantoché il dipendente non segnali la sussistenza di un conflitto di interesse, anche potenziale.

Nel caso ritenga che possa sussistere (o emergere durante lo svolgimento della sua attività) una situazione di conflitto di interesse, il dipendente è tenuto a comportarsi secondo quanto previsto all'art. 7 del Codice di comportamento sopra riportato, pertanto ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano in qualsiasi modo coinvolgere interessi propri o di suoi parenti ed affini e a segnalarlo tempestivamente al Dirigente responsabile della struttura di assegnazione/superiore gerarchico/Committente (nel caso di consulenti esterni), che valuterà la segnalazione con nota scritta, previo contraddittorio con l'interessato.

Dal momento in cui effettua la segnalazione e sino all'esito della valutazione scritta da parte del Dirigente/superiore gerarchico/Committente, il dipendente, in via cautelativa, si asterrà dal compiere ulteriori attività di ufficio o di servizio correlate alla situazione di conflitto di interesse oggetto di segnalazione.

Qualora il conflitto venga confermato dal Dirigente responsabile della struttura di assegnazione/superiore gerarchico/Committente il dichiarante dovrà essere sostituito per le attività per le quali risulta in conflitto.

III. CONTROLLI DELLA DICHIARAZIONE

Le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi sono debitamente archiviate nel sistema informativo SIFORM2 e sono sottoposte a verifica campionaria, tranne quelle rilasciate dai componenti delle commissioni di gara che vengono controllate al 100%.

Le verifiche avverranno mediante i seguenti strumenti:

- Piattaforma ARACHNE;
- Piattaforma PIAF IT (Piattaforma Integrata Antifrode);
- TELEMACO;
- Banca dati PERLAPA;
- Banca dati Anagrafe degli Amministratori Locali e Regionali;
- sito web istituzionale sezione "Amministrazione Trasparente" sub sezione "Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza";
- Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici dell'ANAC;
- sistema informativo lavoro regionale JOBAGENCY;
- portali di ricerca web (es. Google).

IV. EFFETTI IN CASO DI DICHIARAZIONE MENDACE

Nel caso in cui venga accertato che la dichiarazione contiene informazioni non veritiere il dichiarante può:

- incorrere nelle sanzioni penali richiamate dall'Art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- incorrere nelle sanzioni disciplinari previste dal contratto di lavoro o dal contratto che disciplina la consulenza esterna;
- Rendere irregolare l'attività posta in essere con conseguenze anche finanziarie sull'attività posta in essere. Infatti, l'inosservanza delle norme in materia di conflitto d'interessi può comportare l'imposizione di rettifiche finanziarie e il recupero dei fondi come previsto dalle norme settoriali specifiche e/o da altre forme di misure correttive. Si precisa infine che un conflitto d'interessi percepito oggettivamente e non risolto (ovvero per il quale non sia stata seguita la procedura di cui al punto 4 della presente nota) costituisce un'irregolarità.

(luogo, data)

Per presa visione

Il dichiarante
